

THOMAS KÄPPELI, *La tradizione manoscritta delle opere di Aldobrandino da Toscanella*, in «Archivum Fratrum Praedicatorum» (ISSN 0391-7320), vol. 8, (1938), pp. 163-192.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/afp>

Questo articolo è stato digitalizzato dalla Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con l'Institutum Historicum Ordinis Praedicatorum all'interno del portale [HeyJoe](#) - History, Religion and Philosophy Journals Online Access. HeyJoe è un progetto di digitalizzazione di riviste storiche, delle discipline filosofico-religiose e affini per le quali non esiste una versione elettronica.

Il materiale sul sito [HeyJoe](#) è disponibile sotto licenza CC BY-NC-ND 4.0: può essere scaricato, stampato e condiviso per uso non commerciale, con attribuzione e senza modifiche.

This article was digitized by the Bruno Kessler Foundation Library in collaboration with the Institutum Historicum Ordinis Praedicatorum as part of the [HeyJoe](#) portal - History, Religion, and Philosophy Journals Online Access. HeyJoe is a project dedicated to digitizing historical journals in the fields of philosophy, religion, and related disciplines for which no electronic version exists.

The material on the [HeyJoe](#) site is available under the CC BY-NC-ND 4.0 license: it can be downloaded, printed, and shared for non-commercial use, with attribution and without modifications.



Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



LA TRADIZIONE MANOSCRITTA DELLE OPERE DI ALDOBRANDINO DA TOSCANELLA

DI

TOMMASO KÄPPELI O. P.

Tuscania, cittadina del Lazio settentrionale, che dal medio evo fino al 1911 si chiamò Toscanella, ha dato all'ordine domenicano non pochi religiosi. Poichè in essa non v'era una casa dell'ordine, le vocazioni della Tuscania alla famiglia di S. Domenico si dirigevano a S. Maria dei Gradi in Viterbo ¹, il che ci permette di supporre che anche Aldobrandino fosse figlio di questo convento. Molto scarse sono le notizie biografiche relative al nostro autore e l'unica fonte, conosciuta fino ad oggi, sono gli atti dei capitoli della provincia romana, cui egli apparteneva come figlio del convento di Viterbo. Queste notizie erano sfuggite ai biografi dell'ordine domenicano, anche dopo l'edizione dei capitoli provinciali ², perchè nel codice, dal quale il Douais pubblicò gli atti, è contenuta soltanto la parte legislativa di essi e manca la parte dispositiva. L'unica fonte, che ci tramanda le assegnazioni di professori e studenti ai diversi studi della provincia nel secolo XIII e ci informa su Aldobrandino, è il codice 32 della biblioteca del R. Archivio di Stato di Napoli. Il primo, che segnalò questo manoscritto prezioso per la storia dello studio nella provincia romana, è

¹ I frammenti di una cronaca di S. Maria dei Gradi fanno menzione di parecchi religiosi, provenienti da Tuscania, fra i quali troviamo anche un *Magister Aldobrandinus de Tuscanella* che visse nella seconda metà del secolo XIV (P. Th. Masetti, *Monumenta et antiquitates veteris disciplinae ordinis Praedicatorum*, vol. I, Romae 1864, 364, 371) e che perciò non deve identificarsi col nostro, il quale è della fine del secolo XIII.

² C. Douais, *Acta capitulorum provincialium ordinis fratrum Praedicatorum*, Toulouse 1894. Per i capitoli della provincia romana questa edizione ha come base il codice Florentino-Romano, proveniente da S. Maria Novella, ora nell'Archivio dell'ordine, Cod. XIV. A. 1.

il P. Denifle³; il P. I. Taurisano pubblicò da questo manoscritto gli atti dei capitoli celebrati a Lucca nel 1288 e a Pistoia nel 1299 e approfittò dell'occasione per far conoscere le assegnazioni, che riguardano Aldobrandino⁴. Ecco il testo dei quattro capitoli, in cui si fa menzione di lui:

1) Cap. prov. del 1287 (S. Sabina): Facimus predicatorem generalem fratrem ildibrandinum de tuscanella, lectorem pisanum.

2) Cap. prov. del 1288 (Lucca): Adsignamus lectores... in conventu pistoriensi fratrem ildibrandinum de tuscanella.

3) Cap. prov. del 1291 (Spoleto): In conventu senensi lector frater ildibrandinus de tuscanella.

4) Cap. prov. del 1292 (Roma): Ponimus lectores... in conventu viterbiensi lector ildibrandinus de tuscanella⁵.

Dopo il 1292 gli atti dei capitoli tacciono del nostro e pertanto è lecito credere che la sua attività come lettore, predicatore e scrittore abbia difficilmente oltrepassato il duecento. Che Aldobrandino sia da annoverare fra gli scrittori del secolo XIII lo prova anche una collezione dei suoi opuscoli, conservata nel codice 635 della biblioteca comunale di Assisi, scritto con ogni probabilità nel secolo XIII. La data 1314 assegnatagli dal Quétif⁶ è quasi certamente inammissibile.

I cataloghi degli scrittori domenicani non fanno menzione di Aldobrandino da Toscanella; parlano invece di un Aldobrandino lombardo al quale ascrivono la *Scala fidei* e delle prediche *de tempore* e *de sanctis*⁷. Da questo il Quétif, e altri bibliografi dopo di lui⁸, furono

³ H. Denifle-Aem. Chatelain, *Chartularium Universitatis Parisiensis*, vol. II, Paris 1891, xxii.

⁴ Taurisano, *L'organizzazione delle scuole domenicane nel secolo XIII*. *Miscellanea Lucchese di studi storici e letterari in onore di S. Bongi*, Lucca 1928, 93-129. Id., *Atti del Capitolo Provinciale di Pistoia del 1299*, *Memorie Domenicane* 45 (1928) 353-367. Per Aldobrandino vedi *Miscellanea Lucchese* 110. Nel 1287 Aldobrandino era lettore a Pisa, non priore, come asserisce il P. Taurisano.

⁵ Napoli, Archivio di Stato, cod. 32, f. 7^r, 7^v, 11^v, 12^v.

⁶ J. Quétif-J. Echard, *Scriptores Ordinis Praedicatorum*, vol. I, Lutetiae Parisiorum 1719, 527. In seguito citato coll'abbreviazione SOP.

⁷ L. Pignon *Catalogi et chronica, accendunt catalogi Stamsensis et Upsalensis scriptorum* O. P., ed. G. Meersseman, *MOPH* XVIII, 67, n. 98 (Stams), 76, n. 65 (Upsala), 31, n. 100 (Pignon).

⁸ SOP I, 527, 681; II, 819. R. Coulon nel *Dictionnaire d'histoire et de géographie ecclésiastique*, vol. II, Paris 1914, 61-63.

indotti a distinguere Aldobrandino lombardo da Aldobrandino da Toscanella e ad attribuire al primo, seguendo i cataloghi, la *Scala fidei* e delle prediche, al secondo, a base di altre informazioni, delle prediche, un trattato *De decem praeceptis* e una vita di S. Domenico. Contro questa distinzione di due autori parla la tradizione manoscritta, dalla quale, come vedremo, risulta chiaramente che la *Scala* è opera di Aldobrandino da Toscanella e che perciò il Lombardo dei cataloghi deve identificarsi con esso, come ha già notato J. Koch⁹.

Esaminiamo ora la tradizione manoscritta delle opere di Aldobrandino e cerchiamo di stabilire un elenco critico dei suoi scritti.

1. La *Scala fidei*. — È quello che fra gli opuscoli di Aldobrandino ebbe maggior diffusione; gli editori delle opere di s. Bonaventura parlano di 33 codici¹⁰. Le mie ricerche me ne hanno fatti conoscere fin'ora una sessantina e credo che un inventario completo aumenterà il numero fino a cento. Nella più gran parte dei codici l'opuscolo è anonimo; alcuni lo attribuiscono a s. Bonaventura, altri (e sono i più numerosi) a s. Tommaso d'Aquino, come i seguenti:

Basilea, Univ., A. I. 22 (s. 15), f. 92^r-142^v: 'Incipit opusculum de fide catholica sancti Thome de Aquino doctoris ordinis predicatorum quod predicavit per Quadragesimam dum erat in studio'.

Monaco, Clm. 3597 (s. 15), f. 103: 'Tractatus de symbolo Thome'.

Oxford, Bodl., Laud. Misc. 41 (s. 13-14), f. 1^r-23^v: 'Incipit scala fidei vel Thomas super Symbolum apostolorum'.

Roma, bibl. Casanatense, Cod. 1346 (s. 14), f. 1^r-36^r: 'Incipit liber qui intitulatur Scala fidei editus a sancto magistro Thoma de aquino ordinis predicatorum'.

⁹ J. Koch, *Cusanus Texte, I: Predigten* (Sitzungsber. der Heidelberger Akademie der Wiss., Philos.-hist. Kl., Jahrg. 1936-37, 2. Abh.), Heidelberg 1937, 56. — L'autore del fondo comune dei cataloghi di Stams e di Upsala avrà attinto le sue notizie da codici, che attribuivano la *Scala* e le prediche ad Aldobrandino lombardo. Ora è un fatto curioso che fra i numerosissimi manoscritti di Aldobrandino sono molto rari i codici, i quali hanno questa attribuzione. Fin'oggi conosco soltanto quelli segnalati dall'antico catalogo del convento domenicano di Vienna, che hanno inoltre la forma propria dei cataloghi: *Albrandinus*, indizio questo che potrebbe servire a localizzare l'origine del fondo comune dei cataloghi. Ved. *Mittelalterliche Bibliothekskataloge Österreichs, I. Bd.: Niederösterreich*, bearb. von Th. Gottlieb, Wien 1915, 351, 368, 369.

¹⁰ S. Bonaventurae opera omnia, vol. X, Quaracchi 1902, 28. F. a Fanna, *Ratio novae collectionis operum omnium...* S. Bonaventurae, Taurini 1874, 279.

Schlägl, Cpl. 204 (s. 15), f. 143^v-174^v: (in fine) ' Et dicitur esse haec expositio b. Thome de Aquino etc. '.

Il vero nome dell'autore, che assume le forme più diverse, ci è trasmesso dai seguenti codici.

Assisi, bibl. com., cod. 635 (sec. 13), f. 111^{ra}-134^{vb}: ' Incipit scala spiritualis secundum Jld[ebrandinum] '.

Monaco, Clm 8715 (sec. 14-15), f. 226-254: ' Tractatus de fide fr. Ildubrandini de Tuscanella '.

Monaco, Clm 8720 (sec. 14-15), f. 5: ' Ildubandini de Tuscanella tractatus de scala fidei '.

Ravenna, bibl. Classense, cod. 38 (sec. 15, ff. non num.): ' Explicit liber qui dicitur scala, compositus a fratre eldebrandino, super symbolum apostolorum qui dicitur submissa voce seu in prima et in completorio ' ¹¹.

Roma, bibl. Vat., cod. Ottob. lat. 1610 (sec. 14), f. 37^{ra}-72^{ra}: ' Incipit tractatus super credo in deum de duodecim articulis fidei editus a fratre aldirandino de tuscanella ordinis fratrum predicatorum '.

Roma, bibl. Vat., cod. Pal. lat. 157 (sec. 14-15), f. 5-30: ' Aldebrandini Tusci de ordine fratrum predicatorum opus quod dicitur scala '.

Vienna, bibl. dello Stato, cod. 15019 (sec. 15), f. 1^r-39^r: ' Aldobrandinus de Tuscanella, Tractatus super duodecim articulos fidei '.

Vienna, convento domenicano, cod. H. 44: ' Fratris Albrandini ordinis predicatorum de scala fidei vel expositio simboli ' ¹².

Oltre la forma comune della Scala, che comincia colle parole: *Funiculus triplex difficile rumpitur. Funiculus iste quo a terra trahimur ad celum est fides, spes et caritas*, e finisce con le parole: *ad sedes sydereas transferuntur* ¹³, ne esiste un'altra, che spiegherà l'origine dell'opuscolo e ci permetterà di assegnargli una data fissa. Questa forma primitiva ci rivela che la Scala era originariamente una serie di prediche quaresimali sul simbolo apostolico. Alcuni manoscritti, che la conservano, ci permettono di vedere esattamente la disposizione: Aldobrandino cominciò il suo quaresimale sul *Credo* il martedì dopo la prima domenica di quaresima e lo terminò il sabato prima della

¹¹ Il codice è descritto da P. Castagnoli, *Gli scritti tomistici nella Biblioteca Classense di Ravenna, Divus Thomas* (Plac.) 34 (1931) 541 s.

¹² Gottlieb 351.

¹³ In alcuni codici seguono le parole: *patet ergo locus vite eterne* o simili.

domenica delle Palme. Durante i giorni feriali predicava sul simbolo, eccetto la festa dell'Annunciazione, che in quell'anno cadeva il lunedì dopo la terza domenica di quaresima. Questo ci indica che il quaresimale, cominciato il 12 marzo e finito il 13 aprile, fu predicato nell'anno 1280. La domenica faceva due prediche, una sull'epistola e un'altra sul vangelo. Nel complesso il quaresimale consta di ventotto prediche. Alle prediche fatte durante i giorni feriali sul simbolo è premessa in alcuni manoscritti una divisione e un breve riassunto del vangelo del giorno (*divisio historiae*), segno che, o Aldobrandino faceva un'altra predica sul vangelo, o che prima di spiegare il simbolo, spiegava nella stessa predica brevemente il vangelo feriale.

Perchè il lettore possa comprendere più chiaramente la disposizione del quaresimale di Aldobrandino, ne presentiamo lo svolgimento basandoci sul codice B. 7. 1166 della biblioteca Nazionale di Firenze (F), fatta eccezione per la prima *divisio historiae*, che ivi manca e che riproduciamo dal cod. 472 della biblioteca comunale di Assisi (A). L'abbreviazione *Hist.* significa la *divisio historiae* premessa alla predica sul simbolo durante i giorni feriali. Indichiamo la divisione del simbolo, che Aldobrandino, seguendo la tradizione comune, divide in dodici articoli in corrispondenza del numero degli apostoli, a ognuno dei quali fa enunciare un articolo.

[Fer. III post Dom. I quadrag., Hist.] — Cum intrasset ihesus ierosolimam commota est universa civitas etc. In hoc evangelio agitur de quadam processione quam iudei fecerunt christo, que quidem describitur quantum ad quatuor. Et primum est excellentia regis, ibi: « quis es hic? ». Secundum est diligentia legis, ibi: « intravit ihesus in templum et eiecit vendentes et ementes ». Tertium est resonantia laudis, ibi: « quia pueri clamabant osana ». Quartum est invidentia mentis, ibi: « pharisei autem indignati sunt ». In hiis quatuor dicatur hystoria. [A 11^r].

[Scala, Introd.] — Funiculus triplex difficile rumpitur. Funiculus iste quo a terra trahimur ad celum est fides, spes et caritas de quibus est presentialiter predicandum. De fide primo quatuor querenda occurrunt, videlicet eius indigentia, eius efficacia, eius permanentia et eius sufficientia... [F 59^{ra}].

[Fer. IV, Hist.] — Magister volumus a te signum videre. [F. 59^{rb}].

[Scala I] — Circa scalam per quam debemus ad deum ascendere primus gradus, qui est necessarius cuilibet christiano, est ille b. Petri dicentis: Credo in unum deum.

Fer. V [Hist.] — Si manseritis in sermone meo. [F. 59^{va}].

[Scala II] — Non solum necessarium est christiano credere unum deum. [art. s. Johannis].

[Fer. VI, Hist.] — Erat pasca dies festus iudeorum. [F 60^{ra}].

[Scala III] — Qui conceptus est de spiritu sancto. [art. s. Jacobi].

[Sabbato, Hist.] — Assumpsit ihesus petrum etc. [F 60^{rb}].

[Scala IV] — Passus sub pontio pylato. [art. s. Andree].

Dominica II quadragesime [sermo de epist.] — Rogamus et obsecramus. [F 60^{vb}].

De eodem [sermo de evang.] — Egressus ihesus a finibus illis etc. [F 61^{ra}].

[Fer. II, Scala V] — Descendit ad inferos etc. Hunc articulum sive gradum per quem debemus ad deum ascendere posuit Thomas. [F 61^{rb}].

Fer. III [Hist.] — Super cathedram moysi etc. [F 61^{vb}].

[Scala V] — Descendit ad inferos etc.

Feria IV [Hist.] — Ecce ascendimus jerosolimam. [F. 62^{ra}].

[Scala V] — Descendit ad inferos.

Fer. V [Hist.] — Homo quidam erat dives. [F 62^{va}].

[Scala V] — Descendit ad inferos.

Fer. VI [Hist.] — Homo erat paterfamilias etc. [F 62^{vb}].

[Scala VI] — Tertia die resurrexit a mortuis, hunc gradum sive articulum posuit b. Bartholomeus.

Sabbato [Hist.] — Homo quidam habuit duos filios. [F 63^{ra}].

[Scala VII] — Ascendit ad celos... Hunc articulum sive gradum posuit s. Phylippus.

Dominica III in quadragesima [sermo de epist.] — Imitatores dei estote [F 63^{rb}].

De eadem dominica [sermo de evang.] — Erat ihesus eiciens demonium [F 63^{vb}].

[Fer. II] — In annuntiatione s. Marie — Missus est angelus gabriel a deo etc. ¹⁴ [F. 64^{rb}].

Feria III [Hist.] Respiens ihesus in discipulos. [F 64^{va}].

[Scala VII] — Ascendit ad celos.

¹⁴ Questa predica si trova anche nei *sermones de sanctis* di Aldobrandino, Bologna, Univ., cod. 1683, f. 43^{vb}.

[Fer. IV, Hist.] — Accesserunt scribe et pharisei [F 65^{ra}].

[Scala VII] — Sedet ad dexteram dei patris omnipotentis.

Feria V [Hist.] — Surgens ihesus de synagoga. [F 65^{va}].

[Scala VII] — Sedet ad dexteram.

Feria VI [Hist.] — Ihesus autem fatigatus ex itinere. [F. 65^{vb}].

[Scala VIII] — Inde venturus est... hunc articulum sive gradum posuit
b. Matheus.

Sabbato [Hist.] — Perrexit ihesus in montem oliveti. [F 66^{rb}].

[Scala VIII] — Inde venturus est.

Dominica IV [sermo de epist.] — Illa autem que sursum est. [F 66^{rb}].

Dominica IV [sermo de evang.] — Post hec abiit ihesus trans mare
galilee. [F 66^{va}].

Feria II [Hist.] — Prope erat pasca dies festus iudeorum. [F 67^{ra}].

[Scala VIII] — Inde venturus est.

Fer. III [Hist.] — Iam die festo mediante ascendit ihesus in templum
[F 67^{va}].

[Scala VIII] — Inde venturus est.

[Fer. IV, Hist.] — Preteriens ihesus vidit hominem cecum. [F 67^{vb}].

[Scala VIII] — Inde venturus est iudicare.

[Fer. V, Hist.] — Ibat ihesus in civitatem que vocatur naym. [F 68^{ra}].

[Scala VIII] — Inde venturus est iudicare.

Fer. VI [Hist.] — Erat quidam languens lazarus. [F 68^{rb}].

[Scala IX] — Credo in spiritum sanctum. hunc gradum sive articulum
posuit b. Jacobus.

Sabbato [Hist.] — Ego sum lux mundi [F 68^{va}].

[Scala IX] — Credo in spiritum sanctum.

Dominica de passione [sermo de epist.] — Christus assistens pontifex
[F 69^{ra}].

Dominica de passione [sermo de evang.] — Quis ex vobis arguet me
de peccato? [69^{rb}].

[Fer. II, Hist.] — Miserunt principes et pharysei ministros etc. [F 69^{vb}].

[Scala IX] — Credo in spiritum sanctum.

Fer. III [Hist.] — Ambulabat iesus in galileam. [F 70^{ra}].

[Scala IX] — Credo in spiritum sanctum.

Fer. IV [Hist.] — Facta sunt encenia in jerosolimis. [F 70^{va}].

[Scala X] — Sanctam ecclesiam catholicam. hunc gradum posuit b. Sy-
mon apostolus.

Fer. V [Hist.] — Rogabat ihesum quidam phariseus. [F 70^{vb}].

[Scala XI] — Sanctorum communionem. hunc gradum in scala fidei posuit Judas Thaddeus.

[Fer. VI, Hist.] — Collegerunt pontifices et pharysei. [F 71^{rb}].

[Scala XI] — Peccatorum remissionem. Istam partem que est media pars gradus posuit Thaddeus, totum enim istud « sanctorum communionem, peccatorum remissionem » est unus articulus.

Sabbato [Hist.] — Pater venit hora. [F 71^{va}].

[Scala XII] — Carnis resurrectionem et vitam eternam amen. hunc gradum posuit b. Mathyas.

Terminata la spiegazione del simbolo apostolico, Aldobrandino continuò il suo quaresimale predicando sull'epistola o sul vangelo del giorno fino al lunedì dopo Pasqua, come attestano i manoscritti.

Dell'elenco seguente dei codici, che contengono questa redazione primitiva, ho potuto esaminare soltanto i primi tre: la descrizione degli altri si basa su cataloghi di manoscritti.

1) Firenze, bibl. Naz., Conv. soppr., cod. B. 7. 1166 (membr., sec. 14).

a) f. 59^{ra}-72^{ra}: ' Incipit opus scale editum a fratre Ildebrandino ordinis predicatorum '. Manca la prima *divisio historiae* e comincia come la redazione posteriore della Scala: ' Funiculus triplex '. Expl.: ' ad sedes sydereas transferuntur. Et sic patet quod vita eterna est in celo empyreo. Rogemus '.

b) f. 72^{ra}-76^{rb}: Prediche dalla domenica delle Palme fino al lunedì di Pasqua. Inc.: ' Hoc sentite in vobis quod et in christo ihesu. Quia consuetudo est ut bonus discipulus imitetur magistrum '. Expl.: ' Diversitas autem celestium mansionum attenditur secundum diversitatem meritorum. Explicit opus Scale '. In margine, scritto a piombo: ' Explicit opus scale editum a fratre Ildebrandino de thuscanella ordinis fratrum predicatorum '.

2) Firenze, bibl. Naz., Conv. soppr., cod. C. 6 1701 (membr., sec. 14)¹⁵.

a) f. 25^{ra}-82^{va}: ' Hec est scala duodecim articulorum edita a fratre Ildebrandino de tuscanella de ordine predicatorum. Cum intrasset Jhesus Jerusalem '. Expl.: ' ad sedes sydereas transferuntur etc. Rogemus '.

b) f. 82^{vb}-101^{rb}: Prediche dalla domenica delle Palme fino al lunedì dopo Pasqua: ' Dominica in ramis palmarum. Hoc enim sentite '. Expl.: ' secundum diversitatem meritorum etc. Rogemus '.

3) Assisi, bibl. comunale, cod. 472 (membr., sec. 14).

¹⁵ Questo codice proviene dalla SS. Annunziata di Firenze, v. R. Tauci, Delle Biblioteche antiche dell'Ordine e dei loro cataloghi, Studi storici sull'Ordine dei Servi di Maria 2 (1935-36) 172.

a) f. 11^r-74^r: [Scala] ' Cum intrasset ihesus ierusalem '. Expl.: ' sedes sidereas transferuntur etc. Rogemus etc.'. Questo codice non contiene la *divisio historiae*, eccetto che per i tre primi giorni. Manca la predica sulla Scala del sabato dopo la terza domenica di quaresima. Vi sono le prediche per le domeniche, ma le due prediche pronunciate la domenica di passione sono fuori posto, trovandosi dopo la Scala.

b) f. 74^r-76^r: Le due prediche per la domenica di passione: ' Christus assistens pontifex '. La seconda è incompleta. Expl.: ' propter quod querendum est, utrum salvator noster peccare potuerit, et videtur quod sic quia '.

c) f. 76^v-81^v: Un frammento: ' primo notandum est quod peccatum significatur per sompnum quinque rationibus '.

4) Basilea, bibl. dell'Università, cod. B. IX. 4 (membr., sec. 14, dal convento domenicano di Basilea)¹⁶, f. 1^{ra}-50^{va}: ' Incipit tractatus Scale editus a fratre Aldebrandino. Cum intrasset Jesus '. Expl.: ' quod sic quia '. Finisce come il codice di Assisi, cioè con la seconda predica incompleta per la domenica di passione.

5) Monaco, Clm 4321 (membr., sec. 13-14), f. 1^r: ' Cum intrasset Jesus Jerosolymam '. Finisce al f. 80^v colla seconda predica per la festa di Pasqua (Expurgate vetus fermentum): ' locuti sunt sancti dei homines etc. Rogemus etc. ' ¹⁷.

6) Lucerna, bibl. civica, cod. S. 14. 4^o (membr., sec. 14), f. 137^r-190^v: ' Incipit tractatus qui dicitur scala fratris ald[ebrandini] de t[uscanella] '. Comincia come la redazione definitiva; non ho potuto controllare se contiene le *divisiones historiae*; finisce con la predica incompleta per la domenica delle Palme (Ecce rex tuus): ' nam dyabolus princeps et rex malorum ordinavit quod superbia '.

7) Vienna, convento domenicano, cod. M. 20, segnalato dall'antico catalogo della biblioteca: ' Albrandini, ordinis predicatorum quadragesimale, incipit: « Cum intrasset Jesus », et dicitur scala fidei ' ¹⁸.

Che la Scala sia stata originariamente una serie di prediche, dall'autore stesso pubblicata poi in forma di trattato, v'è indizio anche nello stesso testo. Nel principio del prologo la redazione primitiva diceva: Funiculus iste quo a terra trahimur in celum est fides, spes et caritas, *de quibus est presentialiter predicandum*. (Assisi 472, f. 11^r). La redazione definitiva cambia le ultime parole in *de quibus est specia-*

¹⁶ È probabilmente il codice citato da Quéatif-Echard, SOP I, 681.

¹⁷ Il dott. B. Bischoff (Monaco) mi procurò gentilmente una descrizione di questo codice.

¹⁸ Gottlieb 368.

liter intendendum. (Assisi 635, f. 111^r). Toltevi la *divisio historiae*, premezza alla predica sul simbolo durante i giorni feriali, e le prediche domenicali e leggermente ritoccata, la *Scala* appare come un trattato diviso soltanto nei dodici articoli del Credo: la grande maggioranza dei codici ha trasmesso la *Scala* in questa forma.

2. *Expositio decem preceptorum*. – Questo opuscolo deriva esso pure da una serie di prediche; il manoscritto di Bologna chiama le singole divisioni *Sermo*. Tutto l'opuscolo è composto di 29 prediche, numero che fa supporre che probabilmente queste formassero un quaresimale di Aldobrandino. È conservato nei codici seguenti:

1) Firenze, bibl. Naz., cod. Conv. soppr., cod. C. 6. 1701 (v. p. 170), f. 102^{ra}-145^{va}: 'Incipit opus X preceptorum editum a fratre Ildebrandino de tuscanella. De quadruplici lege. Legem pone michi domine viam iustificationum tuarum. Quia omne tortuosum ad regulam aliquam dirigitur'. Expl.: 'quia per observationem X preceptorum vitam eternam homo consequitur quam det nobis Christus Jhesus crucifixus. amen'.

2) Roma, bibl. Vat., cod. Ottob. lat. 1610 (v. p. 166), f. 1^{ra}-36^{ra}: 'Incipit tractatus fratris aldibrandini de tuscanella ordinis fratrum predicatorum super decem legis precepta. Legem pone michi'. Expl.: 'vitam eternam consequitur ad quam etc. Explicit tractatus de decem preceptis legis editus a fratre aldibrandino de tuscanella ordinis fratrum predicatorum. Finitus est iste liber per fratrem francischinum de montescilice fratrum heremitarum ordinis s. augustini in MCCCXXII die dominico ultimo febr. hora nona. per omnia benedictus deus'¹⁹.

3) Bologna, bibl. com., cod. A. 702 (cart., sec. 15), f. 1^r-7^r: 'Tabula totius operis'; f. 8^r-49^v: 'Aldobrandini ordinis predicatorum de tuscanella expositio decem preceptorum. Non habebis deos alienos, exo. 20. licet verba sacre scripture'. Expl.: 'vitam eternam consequitur hic per oracionem et in futuro per gloriam. Amen. Explicit opus decem preceptorum compilatum a fratre aldobrandino de Tuscanella ordinis predicatorum. Amen'; f. 50^r-51^v: 'Legem pone michi domine viam iustificationum tuarum. Quia omne tortuosum... Explicit sermo de legibus. Amen'; f. 52^r-57^v: brevi riassunti delle prediche. Il codice comincia colla terza predica, le due prime sono alla fine (f. 50^r-51^v).

4) Perugia, bibl. com., cod. 1103 (cart., sec. 15). Manca il principio della prima predica: 'in evangelo et nemo bonus'. Expl.: 'Explicit tractatus de

¹⁹ Ved. G. Mercati, *Codici latini Pico Grimani Pio* (Studi e Testi 75), Città del Vaticano 1938, 255.

decem preceptis secundum fratrem Aldibrandinum de Tuscanella ordinis predicatorum etc. Finitus est liber iste anno Domini MCCCCLXX per me Nicolaum de Hasselt de Almaniam bassa '.

5) Vienna bibl. dello Stato, cod. 15019 (cart., sec. 14), f. 41^r-76^v: ' Tractatus super decem precepta legis. Legem pone mihi '. Expl.: ' vitam eternam consequitur '.

6) Klosterneuburg, cod. 313 (cart., sec. 14), f. 232^r-249^r: ' Legem pone michi domine viam iustificationum tuarum. Loquitur hic propheta '. Expl.: ' facit enim eas inutiles sibi '. Comincia colla seconda predica, manca una parte dell'ultima.

7) Roma, bibl. Casanatense, cod. 608 (cart., sec. 15), f. 35^r-58^v: Da mano moderna (f. 35^r). ' S. Thomae de Decem Praeceptis '. Primitivamente c'era scritto ed è in parte abraso: ' Incipit Tractatus Decalogi compilatus (?) per fratrem aldrebandinum de Tuscanella '. Inc.: ' Si vis ad vitam ingredi, serva mandata. naturale desiderium inest cuilibet homini ad beatitudinem pervenire '. Finisce incompleto con la predica sull'ottavo precetto: ' illud enim peccatum dicitur mortale quod '. È un testo rimaneggiato e abbreviato.

3. *Expositio orationis dominicae*. – La breve spiegazione del Pater noster è probabilmente essa pure un frutto dell'attività di Aldobrandino, come predicatore. I codici che la conservano sono:

1) Assisi, bibl. com., cod. 635 (v. p. 187), f. 93^{ra}-100^{rb}: ' De oratione dominica secundum Jld[ebrandinum] de tuscanella. Pater noster qui es in celis etc. Circa orationem dominicam querendum est primo an sit conveniens orare, et videtur quod non '. Expl.: ' preesse non debet qui subesse non didicit etc. '.

2) Firenze, bibl. Naz., Conv. soppr., cod. C. 6. 1701 (v. p. 170), f. 164^{ra}-171^{vb} e f. 178^{ra}-180^{rb}: ' Incipit opus fratris Ildebrandini super pater noster. et primo utrum sit conveniens orare. Pater noster etc. circa primum videtur quod non sit conveniens orare '. Expl.: ' et angeli nobis ministrant etc. '. L'Explicit è differente dal codice di Assisi.

4. *Tractatus de paenitentia*. – Come induce a credere il *Rogemus* alla fine di alcuni capitoli, questo opuscolo riproduce anch'esso una serie di prediche. Aldobrandino predica sul tempo, luogo e modo della penitenza e parla nel terzo punto della contrizione, confessione, soddisfazione, elemosina, del digiuno e dell'orazione. La serie consta di nove prediche.

1) Assisi, bibl. com., cod. 635 (v. p. 187), f. 159^{ra}-163^{ra}: ' Tractatus de penitentia fr. Ildebrandini de tuscanella. penitemini igitur et convertimini

ut deleantur vestra peccata. Ad agendum de penitentia debemus considerare primo tempus, secundo locum, tertio modum'. Expl.: 'Et sic patet virtus orationis. Rogemus'.

- 2) Firenze, bibl. Naz., Conv. soppr., cod. C. 6. 1701 (v. p. 170), f. 157^{ra}-164^{ra}: 'Incipit tractatus quidam de penitentia et que circa penitentiam sunt agenda. Penitemini et convertimini'. Expl.: 'et sic patet virtus orationis. Rogemus ergo Dominum etc. Explicit de penitentia'.

5. *Collationes de peccatis*. – Questa serie omogenea di prediche sul peccato rappresenta un altro quaresimale di Aldobrandino, cominciato il lunedì dopo la prima domenica della quaresima e, come si può dedurre dal numero delle prediche, probabilmente terminato il sabato prima della domenica delle Palme, come aveva fatto predicando sul simbolo apostolico. Inoltre vi riscontriamo lo stesso fenomeno, che abbiamo osservato parlando della tradizione manoscritta della Scala. Anche qui i manoscritti hanno conservato due redazioni, una in forma di collazioni, che sarà stata la prima, e un'altra in forma di trattato, dove il testo è rimaneggiato. Nei codici, che conservano la prima, la serie delle collazioni comincia dalla domenica di Quinquagesima, ma nelle cinque prime collazioni Aldobrandino spiega un passo dell'epistola o del vangelo e comincia a svolgere il tema scelto per la quaresima soltanto il lunedì dopo la prima domenica di quaresima. I codici non hanno conservato che poche volte l'indicazione del giorno e verso la fine manca anche il versetto della sacra scrittura premessa alla collazione. La redazione in forma di trattato è conservata anonima nel cod. 635 della biblioteca comunale di Assisi, f. 178^{ra}-190^{vb} e comincia con un Incipit differente dalla redazione in forma di collazioni. Le *collationes* ci sono trasmesse dai seguenti codici:

- 1) Firenze, bibl. Naz., Conv. soppr., cod. B. 7. 1166 (v. p. 170), f. 76^{va}-83^{vb}: 'Tractatus de peccatis editus a fratre Jldobrandino de tuscanella ordinis predicatorum. Si linguis hominum loquar et angelorum, caritatem autem non habeam, nihil sum, I Cor. XIII. Consuetudo enim est mercatorum'. Expl.: 'novit autem rerum dispositor deus. Explicit tractatus de peccatis' Incompleto.

- 2) Roma, bibl. Casanatense, cod. 608 (v. p. 173), f. 1^r-34^v: 'Dominica in quinquagesima. si linguis hominum loquar'. Expl.: 'et decore domus eius etc.'. Incompleto.

- 3) Lucerna, bibl. civica, cod. S. 14. 4^o (v. p. 171), f. 191^r-222^v: 'Inci-

pit tractatus de peccatis fratris aldobrandini. Si linguis hominum loquar'. Expl.: 'carnis resurrectionem et vitam eternam'. Incompleto²⁰.

Presentiamo ora al lettore lo svolgimento del tema nelle due redazioni e premettiamo la lista delle cinque prediche *de tempore*, le quali precedono il quaresimale.

Firenze, bibl. Naz., Conv. soppr., cod. B. 7. 1166, f. 76^{va}: 'Tractatus de peccatis editus a fratre Ildebrandino de tuscanella ordinis predicatorum. [Dominica in Quinquagesima] Si linguis hominum loquar et angelorum, caritatem autem non habeam, nihil sum. I Cor. XIII. Consuetudo enim est mercatorum, ut merces suas multipliciter laudent, ut melius et carius vendant'. — F. 76^{va}: 'Caritas nunquam excidit. posita in collatione precedenti excellentia meriti'²¹. — F. 76^{vb}: 'Assumpsit iesus XII discipulos suos etc. In tota serie huius dominicalis evangelii quatuor principaliter describuntur'. — F. 77^{rb}: 'Feria IV cinerum. Cum ieiunatis nolite fieri sicut ypocrite tristes etc. Sicut dicit sapiens delectatio perficit operationem'. — F. 77^{rb}: 'Cum venerit filius hominis in maiestate sua. in serie huius evangelii quatuor principaliter continentur'.

Collationes (Firenze B. 7. 1166):

f. 77^{va}: Cum venerit filius hominis in maiestate. In serie presentis evangelii agitur de iudicio generali... sed quia iudicium non erit nisi propter peccatum, et peccatum non vitatur nisi cognoscatur, ideo videndum est quomodo possumus cognoscere quid sit peccatum... ex opere, ex intentione, ex fine.

f. 77^{vb}: Cum intrasset ihesus ierosolimam... quomodo [peccatum] cognoscitur ex privatione.

f. 78^{ra}: Viri ninivite surgent... utrum homo possit peccare.

Tractatus (Assisi 635):

f. 178^{ra}: Quid est peccatum. Quasi a facie colubri fuge peccatum. De peccato tractaturi, primo videamus quid sit peccatum, hec est enim via quam tenuerunt philosophi in investigatione rerum de quibus tractaverunt. In cognitione[m] autem peccati possumus devenire ex quatuor, et primo ex opere, secundo ex fine, tertio ex ratione, quarto ex privatione.

f. 178^{vb}: Viso de peccato quid est, videndum est utrum homo possit peccare.

²⁰ L'antico catalogo della biblioteca del convento domenicano di Vienna segnala un quaresimale di un *Albrandinus* (cod. M. 19): Albrandini, ordinis predicatorum, quardagesimale, et est de peccatis, incipit: « Queritis me et in peccatis vestris » etc. (Gottlieb 368).

²¹ Queste due prime collazioni sono contenute nella raccolta delle prediche *de tempore* del codice Ottob. lat. 557, v. p. 179.

f. 78^{rb}: feria V. Qui facit peccatum... Dictum est in precedenti collatione quod in homine potest esse peccatum, nunc consequenter querendum est utrum homo dormiendo possit peccare.

f. 78^{va}: feria VI. Vade et amplius noli peccare... dicendum est de numero peccatorum... peccatum originale [differt ab aliis] per veritatem, communitatem, equalitatem et differentie qualitatem.

f. 78^{vb}: Vade et amplius noli peccare... de ipsius gravitate, de ipsius quidditate et de ipsius penalitate.

f. 79^{ra}: Queritis me et in peccato vestro moriemini. Adhuc de peccato originali restat querendum, scil. de vulneribus.

f. 79^{rb}: De peccato mortali.

f. 79^{va}: De peccato veniali.

f. 79^{va}: Queritis me... de nocu-mento quod infert peccatum.

f. 79^{vb}: Queritis me... In hac predicatione dicendum est de peccato in spiritum sanctum.

f. 80^{ra}: Adolescentior filius abiit in regionem longinquam... de comparatione ipsorum [peccatorum].

f. 80^{rb}: Utrum fornicatio sit peccatum.

f. 80^{va}: De radice peccatorum.

f. 80^{vb}: feria III post III dominicam. Si peccaverit in te frater tuus.

f. 179^{va}: Utrum homo possit peccare dormiendo.

f. 180^{ra}: De numero peccatorum.

f. 180^{rb}: De peccato originali... peccatum originale habet quatuor, scilicet unitatem, communitatem, equalitatem et differentem qualitatem.

f. 180^{vb}: Quid sit peccatum originale. Postquam iam diximus de conditionibus peccati originalis, consequenter dicendum est de ipsius quidditate, de ipsius gravitate et de ipsius penalitate.

f. 181^{rb}: De effectibus peccati originalis.

f. 181^{vb}: De peccato mortali.

f. 182^{rb}: De peccato veniali.

f. 182^{va}: Quatuor mala que se-cuntur ex peccato.

f. 183^{ra}: Postquam iam diximus de peccato originali, mortali et veniali et de condicionibus eorum, nunc dicendum est de peccato in spiritum sanctum.

f. 183^{vb}: De comparatione unius peccati ad aliud, utrum unum altero sit gravius... utrum peccatum carnale sit gravius ut luxuria et gula quam peccatum spirituale quod est superbia.

f. 184^{rb}: De radicibus peccatorum a quibus oriuntur, [amor, superbia].

Postquam dictum est de peccatis, nunc videndum est de modis dimissionis peccatorum.

f. 81^{ra}: Utrum superbia sit peccatum mortale.

f. 81^{rb}: De gula.

f. 81^{va}: De invidia.

f. 81^{vb}: De accidia.

f. 82^{ra}: De ira.

f. 82^{rb}: De filiabus ire.

f. 184^{vb}: De gule peccato.

f. 185^{ra}: De invidia.

f. 185^{va}: De accidia.

f. 185^{vb}: Circa iram duo...

f. 186^{vb}: Post peccatum ire sequitur de peccato blasfemie.

f. 82^{va}: De mercatoribus. Postquam dictum est de peccatis quantum ad culpam, nunc dicendum est de ipsis peccantibus.

f. 83^{ra}: De iudicibus.

f. 83^{rb}: De mulieribus.

f. 83^{vb}: De penis. Postquam dictum est de peccatis et peccatoribus, dicendum est de penis.

f. 187^{va}: De pena peccatorum. Viso de peccatis, videndum est de pena peccatorum.

Sotto questa rubrica il manoscritto di Firenze finisce incompleto; il codice 608 della biblioteca Casanatense, che contiene le collazioni, è un po' più completo, ma anche ivi manca la fine, come prova il codice di Assisi:

Collationes (Casanat. 608):

f. 33^v: Dicto de penis in generali, dicendum est in speciali.

f. 34^r: Dicto de penis, nunc dicendum est de remediis et medicinis peccatorum in generali, unde sciendum est quod quatuor principaliter ad purgationem et nitorem peccatorum sunt necessaria, scilicet fervor dilectionis, splendor cognitionis fidei, timor punitionis et dolor contritionis ²².

Tractatus (Assisi 635):

f. 187^{vb}: De penis in singulari.

f. 188^{rb}: De remediis contra peccata. Postquam diximus de penis peccatorum, dicendum est de remediis quibus peccata curantur. sunt autem principaliter quatuor remedia quibus omnis infirmitas spiritualis curatur, et primum est splendor cognitionis, secundum est dolor contritionis, tertium est fervor dilectio-

²² Il codice della Casanatense conserva soltanto la collazione sul *fervor dilectionis* e finisce colla collazione incompleta *de fidei cognitione* (f. 34^v).

nis, quartum est timor punitiois...
[de splendore cognitionis].

f. 189^{ra}: De dolore contritionis.

f. 190^{rb}: De fervore dilectionis.

f. 190^{rb}: Sequitur de quarto remedio, scilicet de timore punitiois.

6. *Sermones de sanctis*. – La raccolta delle prediche sui santi dell'anno liturgico comincia con la festa di sant'Andrea apostolo e finisce con la festa di santa Caterina. Per molte feste di maggiore importanza i codici ci tramandano più di una predica. Ritroviamo nella raccolta anche la predica sull'Annunciazione, contenuta nel quaresimale sulla Scala fidei²³, segno questo che la raccolta è posteriore all'anno 1280. I codici, che conservano i *sermones festivi* di Aldobrandino, sono:

1) Bologna, bibl. dell'Università, cod. 1683 (membr., sec. 14), f. I^r-II^v: [Index rerum]; f. 1^{ra}-129^{vb}: 'Sermones fratris aldevandini de tuscanella ordinis predicatorum. In festo sancti andree. Venite post me etc. mat. In verbis propositis quantum ad sollempnitatem beati andree apostoli duo consideranda occurrunt, et primum est invitatorium amoris'. Expl.: 'quod debite circumstancie faciunt virtute. Rogemus'. Rubr.: 'Isti sermones sunt conventus et ordinis fratrum predicatorum sancti dominici de Bononia et debent esse perpetuo in chatena in armario vel libraria'; f. 130^r: elenco delle prediche; f. 130^v: 'Isti sermones de sanctis compillati per fratrem aldrovandinum de tuscanella sunt conventus Bononiensis fratrum predicatorum a sinistris in 3^a bancha, littera g'²⁴.

2) Padova, bibl. dell'Università, cod. 1080 (membr., sec. 14), f. 1^{ra}-98^{rb}: 'In festo beati an[dree] apostoli. Venite post me'. Expl.: 'quod debite circumstancie faciunt virtute etc. Explicunt sermones festivi fratris aldrobandini de tuscanella. amen'; f. 98^{va}-100^{vb}: [Index alphabet. rerum].

3) Troyes, cod. 1596 (membr., sec. 14, 131 ff.), f. 1^r: 'Venite post me etc. In verbis propositis quantum ad sollempnitatem b. Andree apostoli duo consideranda sunt, et primum est invitatorium amoris'²⁵.

²³ Vedi p. 168.

²⁴ Questo codice è citato da Quéatif-Echard, SOP II, 819.

²⁵ Il catalogo del convento domenicano di Vienna segnala nel cod. M. 30: 'Idem frater Albrandinus (cioè: ordinis predicatorum de Lambardia) de sanctis incipit: Magister ubi'. Gottlieb 369.

7. *Sermones de tempore*. – Mentre la raccolta delle prediche festive è identica nei diversi codici, che la trasmettono, non è così per la collezione delle prediche *de tempore*. Dai manoscritti finora trovati risulta che era molto vasta e che comprendeva diverse prediche per lo stesso giorno; ad esempio, per le domeniche troviamo fino a due o tre prediche sull'epistola e sul vangelo. I copisti si contentavano di fare una scelta e così abbiamo nei diversi codici raccolte in parte identiche, in parte diverse. Una prima raccolta o scelta di prediche *de tempore* di Aldobrandino è stata scoperta dal dott. J. Koch in un codice in Breslavia²⁶.

Breslavia, bibl. dello Stato e dell'Università, cod. I. F. 724 (cart., sec. 15, 188 ff.): 'Incipit opus sermonum phylosophicum de dictis magistri aldronyui de thosconella doctoris parisiensis. Hora est iam nos de sompno surgere etc. Est enim aput homines approbata consuetudo quod, quando aliquis magnus dominus ad civitatem eorum advenit, quod disponunt se qualiter talis dominus dignis honoribus recipiatur'. Expl.: 'et propter hoc Ihesus de turba sollicitus erat. Rogemus. Explicit opus sermonum laudabile et sollempne. Finitum feria tertia ante festum Purificacionis. Anno domini MCCCC'.

Un codice della Biblioteca Vaticana, che mi venne indicato dalla cortesia di Mons. A. Pelzer, contiene una raccolta che comincia colla prima domenica dell'avvento e continua fino al mercoledì delle Ceneri; da questo giorno salta alla domenica dell'ottava di Pasqua, per continuare regolarmente fino alla fine dell'anno liturgico. La collezione finisce con una predica per la dedicazione.

Bibl. Vat., cod. Ottob. lat. 557 (membr., sec. 14, 208 ff.), f. 1^{ra}-179^{vb}: 'Dominica I in adventu de epistola, sermo primus. Hora est iam nos de sompno surgere etc. Consuetudo est quod in adventu alicuius regis occurrunt ei amici et servi, et ideo sancta mater ecclesia in adventu regis eterni suos precones premittit et litteras scribit'. Expl.: 'recepit eum. Rogemus. Expliciunt sermones totius anni fratris aldebrandini de tuscanella. deo gratias amen'²⁷.

Ritroviamo in questa raccolta del codice Ottoboniano le prime due delle cinque collazioni, che precedono le *collationes de peccatis*, cioè

²⁶ J. Koch, *Cusanus Texte* 57.

²⁷ Ved. G. Mercati, op. cit., 261, n. 269.

quelle predicate la domenica in Quinquagesima ²⁸. Delle prediche per la seconda settimana dell'Avvento, contenute nella raccolta Ottoboniana, ne ritroviamo alcune nel codice 635 di Assisi ²⁹.

Una raccolta anonima di prediche dalla prima domenica dell'Avvento fino alla domenica XXV dopo la Trinità, che è probabilmente di Aldobrandino, è conservata nel manoscritto seguente:

Monaco, Clm 27093 (cart., sec. 15 in., ff. non num.), f. 1^r: ' Ecce rex tuus venit tibi mansuetus etc. adventus salvatoris in carnem ab antiquo pre-nunciatus fuit, desideratus fuit '. L'ultima predica (la terza per la Dom. XXV dopo la Trinità) comincia: ' Cum sublevasset etc. In tota serie huius dominicalis ewangelii tria principaliter describuntur, et primum est affectus divine pietatis '. Dopo le prediche segue la Scala fidei ³⁰.

La collezione di Monaco contiene, come credo, più che altro prediche sul vangelo, mentre in quella del codice Ottoboniano si leggono anche prediche sull'epistola. La prima predica della raccolta di Monaco corrisponde alla quarta dell'Ottoboniana (f. 5^{va}), l'ultima del codice di Monaco si trova al f. 178^{rb} dell'Ottoboniano. Altri controlli non ho potuto fare, ma già queste concordanze rendono molto probabile che tutta la raccolta di Monaco sia di Aldobrandino.

Un'altra collezione anonima di prediche *de tempore*, che sono da attribuire ad Aldobrandino da Toscanella, è segnalata dal catalogo di Klosterneuburg ³¹. La raccolta comincia come il codice di Breslavia:

Klosterneuburg, cod. 437 (cart., sec. 14, 122 ff.), f. 1-112: ' Dominica in adventu domini. Hora est nos iam de sompno surgere... Est igitur apud homines approbata consuetudo '. Expl.: ' Nemo potest venire ad me, nisi pater meus qui misit me, traxerit eum. Procede sicut vis, benedictus dominus noster Jesus Christus '.

²⁸ Vedi p. 175. Nel codice Ottob. lat. 557 si trovano ai ff. 84^{va} (Si linguis hominum loquar) e 85^{vb} (Caritas nunquam excidit).

²⁹ Vedi p. 187 s.

³⁰ Devo alla cortesia del dott. B. Bischoff (Monaco) la descrizione di questo codice.

³¹ H. Pfeiffer-B. Černík, *Catalogus codicum manu scriptorum qui in Bibliotheca Can. Reg. S. Augustini Claustro-neoburgi asservantur*, vol. II, Claustro-neoburgi 1931, 212. Il dott. Bertoldo Černík, bibliotecario, mi comunicò gentilmente ulteriori informazioni su queste prediche.

La seconda predica di questa raccolta (f. 1^v: ' Hora est nos iam de sompno surgere etc. Consuetudo est quod in adventu alicuius regis occurrunt ei amici et servi ') corrisponde alla prima del codice Ottoboniano. La predica per la prima domenica di quaresima (f. 30^v: ' Ductus est Jesu a spiritu in desertum. Mat. 4. In tota serie huius dominicalis ewangelii de quatuor agitur. Primum est constancia pugnatoris ') la ritroviamo nel codice di Monaco. La predica per la terza domenica di quaresima (f. 33: ' Estote imitatores dei sicut filii karissimi etc. Intencio apostoli est, ut nos qui sumus in hoc mundo, perveniamus ad deum ') fa parte del quaresimale sulla Scala³². Questi pochi riscontri, che ho potuto fare, dimostrano di nuovo che i diversi codici riproducono scelte diverse delle numerose prediche di Aldobrandino.

Il P. Beltrán de Heredia, descrivendo i codici della biblioteca Nazionale di Madrid contenenti opere di s. Tommaso d'Aquino, segnala una collezione di prediche quaresimali attribuite al Santo³³:

Cod. 5544 (membr., sec. 13-14, 124 ff.), f. 1^r: ' Sermones secundum fratrem Thomam de Aquino ordinis predicatorum. Incipiunt sermones quadesimales tam dominicales quam feriales. — Convertimini ad me in toto corde vestro etc. Joel II. Tempus belli et tempus pacis. Eccl. 3 '.

Volendo fare un confronto degli Incipit indicati dal P. Beltrán de Heredia con quegli di Aldobrandino e mancando nel codice Ottoboniano le prediche quaresimali, scelsi le prediche della settimana santa conservate dopo le prediche sulla Scala nei codici di Firenze B. 7. 1166 e C. 6. 1701 e trovai che per quattro prediche di questa settimana gli Incipit del codice di Madrid concordano con quelli di Aldobrandino:

Madrid, Naz., 5544:

f. 81^{ra}: Fer. III, de passione, post dom. de palmis: Amen dico tibi hodie mecum eris in paradiso. Luc. 23. Sicut dicit philosophus, secundum materiam exquirendi sunt sermones.

Firenze, Naz., B. 7. 1166:

f. 73^{ra}: Fer. III. Amen dico tibi... Sicut dicit quidam sapiens, sermones exquirendi sunt secundum materiam.

³² Vedi p. 168.

³³ V. Beltrán de Heredia, Los manuscritos de Santo Tomás de la Biblioteca Nacional de Madrid, La Ciencia Tomista 18 (1926) 100-108.

f. 84^{ra}: Fer. IV post dom. de palmis: Tristis est anima mea... Hec verba sunt Christi patientis et possunt esse virginis matris sibi compa-
cientis.

f. 86^{vb}: Fer. V in cena domini de evang. Exemplum dedi vobis... Omnis artifex qui operatur, respicit exemplar.

f. 93^{rb}: [In die resurr.] De epistola. Expurgate vetus fermentum... Beatus Paulus tamquam egregius et industrius invitator.

f. 73^{va}: Fer. IV. Tristis est anima mea... Hec possunt esse verba christi patientis et virginis matris.

f. 74^{rb}: Exemplum enim dedi vobis... Omnis, artifex qui aliquid operatur, respicit ad exemplar.

f. 75^{vb}: In Resurrectione. Expurgate vetus fermentum... Beatus Paulus tamquam nobilis et industrius invitator.

Siccome non c'è nessun dubbio che queste prediche siano di Aldobrandino e d'altra parte le prediche di Madrid danno l'impressione di una collezione redatta da un solo autore, come induce a credere anche un rinvio da una predica ad un'altra, ci si può domandare se tutto il quaresimale non sia di Aldobrandino. Le ragioni indicate lo rendono probabile; per poterlo asserire con certezza, bisognerà fare ulteriori confronti con prediche quaresimali di Aldobrandino ³⁴.

Alva y Astorga indicò un codice contenente *Sermones de tempore* di

³⁴ Gli antichi cataloghi dei Servi di Maria segnalano altri codici contenenti prediche di Aldobrandino: catalogo della SS. Annunziata di Firenze, n. 9: 'Item sermones dominicales et festivi Oldobrandini de Toschanellis' (Tauci 171); catalogo del convento di Pistoia, n. 41: 'Sermoni di frate Idrubaldino sign. 5, inc.: ora è' (Tauci 202); n. 75: 'Sermones di Brandini segn. 99, inc.: cum ieiunatis' (Tauci 204). L'antico catalogo del convento domenicano di Vienna attribuisce ad un Aldobrandino lombardo due collezioni di prediche, cod. M. 29: 'Fratris Albrandini, ordinis predicatorum de Lombardia, de tempore sermones, incipiunt: « Rorate celi desuper »'; cod. M. 30: 'Idem frater Albrandinus de sanctis, incipit: « Magister ubi »' (Gottlieb 369). Sospetto che anche le prediche contenute nel seguente codice, che non ho potuto ancora esaminare, siano di Aldobrandino:

Firenze, bibl. Naz., S. Marco, cod. I. VIII. 39 (perg., saec. 14).

a) Fol. 1^{ra}: 'Dominica prima adventus. Hora est iam nos de sompno surgere etc. Ro. XIII. Consuetudo est quod in adventu alicuius magni domini occurrunt amici et servi'. Ultima predica de tempore, Dominica XXIII post pentecost., f. 168^r: 'Ecce mulier que fluxum sanguinis patiebatur etc. Mt. Moraliter exponendo per istam mulierem potest intelligi quilibet peccator'. Expl. f. 168^{vb}: 'erubuit quia retro accessit et tandem convaluit etc.'

b) Fol. 169^{ra}: [Sermones de sanctis] 'In festo beati Andree sermo. Christo confixus sum cruci. Gal. Quia b. Andreas pro Christo crucifixus fuit'. Contiene in fine alcune prediche 'de mortuis'.

Aldobrandino da Toscanella conservato presso gli Eremitani di S. Agostino di Padova³⁵. Il manoscritto contiene, secondo la descrizione di Alva y Astorga, in primo luogo le prediche *de tempore* di Aldobrandino da Toscanella e in secondo luogo quelle di Aldobrandino Cavalcanti. Le prime cominciano con le parole: ' Dominus rex noster, dominus legifer noster... Nota duo: filii dignitas '.

Questo codice si trova ora nella biblioteca dell'Università sotto il numero 646. Non so su che argomento Alva y Astorga si fondasse, per attribuire queste prediche ad Aldobrandino da Toscanella, dato che nel manoscritto sono anonime e soltanto quelle di Aldobrandino Cavalcanti portano il nome dell'autore. In verità la collezione « Dominus rex noster » non ha nulla a che vedere con Aldobrandino da Toscanella: si tratta di una collezione di prediche *de tempore et de sanctis*, conservata in numerosi codici, specialmente in Francia³⁶.

8. Sermones de mortuis. — Due codici, contenenti opuscoli e prediche di Aldobrandino, conservano delle prediche anonime *de mortuis*:

Assisi 635 (v. p. 188), f. 210^{va}-227^{vb}: ' De mortuis. Hoc iudicium a domino omni carni, eccli. XIV. Cum malum coniunctum sit causa tristitie '. Expl.: " tanta est eucharistie virtus '.

Bibl. Vat., cod. Ottob. lat. 557 (v. p. 179), f. 180^{ra}-203^{vb}: ' Incipiunt sermones de mortuis. Mortuus est dives et sepultus est in inferno etc. In verbis istis possumus procedere per viam disputationis '. Expl.: ' quam illa que solum in pelle recipitur '.

Che queste prediche siano da attribuire ad Aldobrandino è probabile per le seguenti ragioni: l'autore della serie contenuta nel codice di Assisi è un Domenicano, come risulta dalla predica *Resurget frater tuus* dove il *tuus* viene spiegato: *id est de tuo ordine, scilicet predica-*

³⁵ Quétif-Echard, SOP I, 381, 527.

³⁶ Per esempio Parigi, bibl. Naz. lat. 3555, 12424, 15958, 16510; Troyes 1215, 1840, 1866; Arsenal 856; Oxford, Bodl., Canon. Liturg. 293; Cues 126; alcune prediche sono contenute nei codici di Bordeaux 402 e Marseille 396. Nel cod. Barber. lat. 731 della biblioteca Vaticana sono attribuite da mano più recente a Benedetto XI. Vedi B. Hauréau, Notices et Extraits de quelques manuscrits de la Bibl. Nationale, vol. V, Paris 1892, 64. Chartularium Univ. Paris, I, 648; II, 717.

*torum*³⁷; la serie del codice Ottoboniano contiene una predica (' Beati mortui ', f. 187^{vb}), che si trova anche nel codice di Assisi (f. 213^{ra}); la predica per il giorno dei morti (' Miseremini mei ') del codice Ottoboniano (f. 203^{ra}) è conservata anche nelle prediche *de sanctis* di Aldobrandino (Bologna, Univ., cod. 1683, f. 123^{va}). Inoltre nei due codici queste prediche accompagnano opere di Aldobrandino e lo stile e gli esempi³⁸ che l'autore cita sono in favore dell'autenticità.

9. *Summula exemplorum*. – Tutti gli scritti di Aldobrandino hanno tendenza pratica, perciò non tralascia mai di illustrare i suoi pensieri con esempi presi dalla natura, dalla vita quotidiana o dalla storia. Egli doveva avere a questo scopo, specialmente per gli esempi presi dalla storia o dalle leggende, una collezione di esempi, come ve ne erano tante nel medio evo ad uso dei predicatori e dei scrittori didattici. Perciò è già un fatto molto sintomatico che la più preziosa fonte manoscritta degli opuscoli di Aldobrandino, cioè il codice 635 della biblioteca comunale di Assisi, conservi anche una collezione di esempi:

Assisi, bibl. com., cod. 635, f. 19^{ra-vb}: [Prologus] ' Ad laudem et gloriam domini nostri yhesu christi et multorum hedificacionem in prima parte huius operis agitur de mundi salvatore... In secunda parte agitur de salvatoris genitrice... In tertia parte agitur de sacramentis ecclesie... In quarta parte agitur

³⁷ La predica (f. 221^{ra-va}) è fatta in occasione della morte di un confratello e Aldobrandino approfitta dell'occasione per esporre gli ideali o meglio le prerogative dell'ordine dei frati Predicatori:

' Est autem triplex supererogatio in hoc ordine [Predicatorum], scilicet scientie per quam intellectus illuminatur ad veritatem cognoscendam, unde sicut est essenziale huic ordini religio, ita scientia, quia sicut non recipit ordo locum ubi non posset servari religio, ita nec recipit locum ubi non posset lector haberi et doceri scientia, quia etiam propter hoc ab ipso principio fuit fundatus ordo qui predicatorum diceretur et esset, ut in principio nostrarum constitutionum habetur.

Secunda supererogatio est mundicie per quam ad veritatem diligendam depuratur affectus. in cuius mundicie signum defert ordo alba vestimenta omnia interius ad carnes et exterius quodammodo, ut apparet in tunica ad pedes et in scapulari, ut ostendatur munditia interior mentis per sanctitatem et exterius per castitatem; capa vero nigra defertur in signum austeritatis ciborum, jejuniorum et laborum etc.

Tercia supererogatio est eloquentie per quam verbum dei predicatur ad veraciter instruendum, et ideo in nostris scholis frequenter consueverunt fratres disputare.

Et hoc debet inducere ad venerationem, siquidem veneratur quis sapientes, sanctos et eloquentes'.

³⁸ Vedi n. 9 (*Summula exemplorum*).

de preceptis decalogi... In quinta parte agitur de vitiis et virtutibus'; f. 19^{vb}-88^{ra}. Inc.: 'De ortu salvatoris. Ihesus christus filius dei in bectheleem iude natus est sicut testantur evangeliste lucas et matheus'. Expl.: 'peregrinum de ultra mare portare. explicit. deo gratias'; f. 88^{rb}-92^{rb}: seguono alcuni altri esempi, che non fanno parte di questa collezione; f. 176^{va}-177^{vb}: 'Tabula super summulam exemplorum'.

Un altro codice, già della SS. Annunziata di Firenze, contiene soltanto una parte di questa Summula³⁹:

Firenze, bibl. Naz., cod. D. 7. 1888 (membr., sec. 14, ff. non numerati), num. VI: 'Ad laudem et gloriam'. Finisce incompleto nella seconda parte col *de beneficiis beate marie*.

Gli esempi di questa raccolta sono disposti secondo l'ordine ideologico indicato. Il compilatore cita spesso le fonti, come p. es. il Dialogo di S. Gregorio, la *Historia tripartita* di Cassiodoro, la *Historia scolastica* di Pietro Comestor, i *Gesta anglorum* di Beda, la *Historia transmarina* di Giacomo da Vitry, una *Historia Karoli magni* (di Pseudo-Turpino), diverse vite di santi e collezioni di miracoli, un *Liber de initiis ordinis Cisterciensis* (probabilmente l'*Exordium magnum ordinis cisterciensis*), Oddone di Cheriton, e spesso, senza indicare la fonte, le *Vitae fratrum* di Gerardo di Frachet O. P.

J.-Th. Welter nella sua monografia sull'Exemplum nella letteratura religiosa e didattica del medio evo⁴⁰ non fa menzione di questa raccolta. Il fatto che l'autore della Summula citi fra le cronache di ordini religiosi a preferenza fatti riguardanti l'ordine domenicano ci lascia supporre che sia stato egli stesso domenicano. Inoltre credo che non soltanto per un caso fortuito questa raccolta si trovi insieme con la più completa e antica collezione manoscritta degli opuscoli di Aldobrandino. Difatti un controllo rivelò che Aldobrandino cita spesso esempi contenuti nella Summula. Ricordo soltanto alcuni casi (secondo il codice di Assisi):

Summula, f. 53^{ra} = Expos. orat. dominicae, f. 95^{ra}.

Summula, f. 54^{vb} = Scala fidei, f. 117^{ra}.

³⁹ Il codice è descritto da R. Tauci, op. cit., 180.

⁴⁰ J.-Th. Welter, *L'Exemple dans la littérature religieuse et didactique du Moyen Age*, Paris 1927.

Summula, f. 56^{vb} = Sermo de mortuis, f. 227^{vb}.

Summula, f. 57^{rb} = Sermo de mortuis, f. 225^{vb}.

Questi pochi esempi, che si potrebbero moltiplicare, mostrano già che la Summula serviva ad Aldobrandino predicatore e scrittore per illustrare le sue prediche e i suoi compendi di dottrina cristiana. Credo che si possa avanzare l'ipotesi che lui stesso abbia compilato la Summula per suo uso personale e ad utilità di altri predicatori e scrittori. C'induce a crederlo l'ordine ideologico, secondo il quale l'autore domenicano ha disposto gli esempi, ordine il quale corrisponde così bene al genere di predicazione e alla natura degli opuscoli di Aldobrandino che, se pure egli non compose la raccolta, si direbbe ne abbia steso il piano, secondo cui il raccoglitore doveva cercare e disporre gli esempi.

Chiudo l'elenco delle opere di Aldobrandino ⁴¹ con una breve descrizione della più antica e importante fonte manoscritta, cioè del codice 635 della biblioteca comunale di Assisi, perchè contiene alcune prediche o opuscoli anonimi non ancora menzionati e che sospetto siano di lui. È un codice membranaceo in ottavo, scritto alla fine del secolo XIII da diverse mani, di ff. 227. Il margine superiore conserva una antica numerazione dei fogli in cifre romane, la quale mostra che i numeri 1 e 27 della seguente descrizione furono aggiunti più tardi, perchè non sono compresi. Il contenuto del codice è il seguente:

1) f. 1^{ra}-15^{vb}: [Conradus de Huxaria O. P., Summa de casibus] 'Hoc opusculum in tres partes dividitur. In prima enim parte agitur de decimis'. Expl.: 'totum legitur Extra III. q. de sen. ex. Cum illorum. Explicit' ⁴².

⁴¹ I bibliografi attribuiscono ad Aldobrandino inoltre una vita di S. Domenico, che sarebbe andata perduta. Quanto al trattato *De modo orandi corporaliter S. Domini* vedi B. Altaner, *Der hl. Dominikus, Untersuchungen u. Texte*, Breslau 1922, 189 (L'Aldobrandino citato in nota dall'Altaner è Aldobrandino Cavalcanti, vescovo di Orvieto); I. Taurisano, *Quomodo sanctus patriarcha Dominicus orabat*, *Analecta s. Ord. Praed.* 30 (1922) 93-106.

⁴² Cf. J. Dietterle, *Die Summae confessorum (sive de casibus conscientiae) von ihren Anfängen bis zu Silvester Prierias*, *Zeitschr. f. Kirchengesch.* 24 (1903) 520. St. Kuttner, *Repertorium der Kanonistik (1140-1234). Prodromus corporis glossarum I* (*Studi e Testi* 71), Città del Vaticano 1937, 430, 443. H. C. Scheeben, *Beiträge zur Geschichte Jordans von Sachsen (Quellen u. Forschungen z. Gesch. d. Dominikanerordens in Deutschland* 35), Vechta 1938, 155.

2) f. 15^{vb}-16^{vb}: [Aldobr. de Tuscanella (?), De domo spirituali] ' Circa hedificationem et descriptionem domus spiritualis '. Finisce incompleto: ' deus enim humiles exaltat ' ⁴³.

3) f. 17^r-18^v: [Sermones abbreviati]

4) f. 19^{ra}-88^{ra}: [Summula exemplorum]

5) f. 88^{rb}-92^{rb}: [Alia exempla]

6) f. 93^{ra}-100^{rb}: ' De oratione dominica secundum Jld[ebrandinum] de tuscanella '.

7) f. 101^r-110^v: [Fragmenta liturgica]

8) f. 111^{ra}-134^{vb}: ' Incipit scala spiritualis secundum Jld[ebrandinum] '.

9) f. 135^{ra}-140^{rb}: ' Incipit brevis tractatus de articulis fidei et de VII sacramentis ecclesie editus a fratre Thoma de aquino de ordine fratrum predicatorum '.

10) f. 140^{rb}-144^{vb}: ' Expositio orationis dominice secundum fr. Thomam '.

11) f. 145^{ra}-146^{rb}: [Exempla]

12) f. 146^{va}-157^{va}: [Aldobr. de Tuscanella?] ' De precedentibus, concomitantibus et subsequenibus ad iudicium venturum. Ut de adventu ad iudicium aliquam notitiam habeamus '. Expl.: ' que fit ex pura. amen '.

13) f. 157^{va}-158^{vb}: [3 Sermones abbreviati de Spiritu sancto]

14) f. 159^{ra}-163^{ra}: ' Tractatus de penitentia fratris Jld[ebrandini] de tuscanella '.

15) f. 163^{ra-rb}: [De dilectione dei, proximi, suiipsius]

16) f. 163^{va}-165^{va}: [Notulae de novissimis]

17) f. 167^{ra-va}: [Extr. ex Almagesto, Galieno, Theophrasto]

18) f. 168^{ra}-173^{vb}: [Aldobr. de Tuscanella, Sermones in Adventu]. Alle prediche è premessa una rubrica che indica il contenuto:

a) ' Quare deus permittit mala in mundo fieri. Non est malum in civitate quod non faciat dominus. Nota quod quatuor de causis permittit deus...'; b) ' utrum sit infernus ' (f. 168^{rb}); c) ' de loco inferni ' (f. 169^{ra}); d) ' quid sit in inferno ' (f. 169^{va}); e) ' dampnati habebunt quatuor ' (f. 169^{vb}); f) ' quare deus permittit hominem peccare ' (f. 170^{rb}); g) ' queritur utrum

⁴³ È una predica per la dedicazione, che accompagna anche in altri codici opuscoli di Aldobrandino: Firenze, bibl. Naz., Conv. soppr., cod. B. 7, 1166, f. 57^{ra}-58^{vb}: ' De domo spirituali. Domus mea domus orationis vocabitur. Circa hedificationem '. Expl.: ' ad divinas laudes, predicationes et confessiones. Rogemus '; ibid., cod. C. 6. 1701, f. 146^{ra-ra}: ' Incipit domus spiritualis et prius de fundamento. Domus mea '. Expl.: ' ad predicationem, ad confessionem et ad orationem. De istis procede sicut vis. Explicit domus spiritualis '. L'autore applica con un simbolismo assai grazioso le cose necessarie alla casa materiale bene fornita alla costruzione della *domus spiritualis*. Il fatto che trovasi in tre codici unita ad opere di Aldobrandino, lo stile e gli esempi insinuano che sia da annoverare fra le sue prediche.

homo potuerit resistere peccato vel non' (f. 170^{vb}); *h*) 'an homo possit peccare' (f. 171^{rb}); *i*) 'quomodo peccata criminalia sunt septem' (f. 171^{va}); *k*) 'quod unum peccatum est maius vel minus alio' (f. 172^{rb}); *l*) 'quare deus non fecit omnes homines simul' (f. 172^{va}); *m*) 'de paradiso' (f. 173^{rb})⁴⁴.

19) f. 174^{ra}-176^{ra}: 'Tractatus magistri humberti de septem speciebus timoris'. Estratto dal *De dono timoris* attribuito a Umberto di Romans.

20) f. 176^{va}-177^{vb}: 'Tabula super summulam exemplorum'.

21) f. 178^{ra}-190^{vb}: [Aldobr. de Tuscanella, Tractatus de peccatis].

22) f. 190^{vb}-191^{rb}: [Aldobr. de Tuscanella (?), Sermo]. 'Quod homo existens in peccato mortali debet semper benefacere'.

23) f. 192^{va}-197^{va}: [Aldobr. de Tuscanella (?) 3 sermones]: *a*) 'In synodo ad clericos' (Firenze, bibl. Naz., Conv. soppr., cod. G. VII. 1464, f. 6^{vb}, contiene la stessa predica), *b*) 'ad iudices', *c*) 'de nuptiis'.

24) f. 198^{ra}-205^{rb}: 'Tractatus fratris alberti de ordine predicatorum [de passionibus aeris]. Passiones aeris que a philosophis'. Expl.: 'aliarum stellarum. Explicit hoc opus quod fecit frater albertus'.

24) f. 206^{ra-vb}: [Fragmentum de metheoris]. 'De metheoris tractatum id est de impressionibus factis in sublimi'.

25) f. 207^{ra}-210^{ra}: 'Tractatus de amore de dictis fratris thome de aquino. Circa amorem consideranda sunt tria. primo de ipso amore'. Expl.: 'sicut patet in VIII hect.'.

26) f. 210^{va}-227^{vb}: [Aldobr. de Tuscanella, Sermones] 'de mortuis'.

Un fatto nuovo e importante, cioè l'influsso delle opere di Aldobrandino su uno scrittore posteriore, è stato stabilito dal dott. J. Koch, al quale un esame critico delle prediche di Nicola di Cusa rivelò che questo cita le prediche del nostro autore⁴⁵. Il nome di Aldobrandino assume nelle citazioni del Cusano le forme più varie, come Tuscanellus, Tusculanus, Aldrovandinus, Aldrovrandrinus, Aldrofungus e Aldorf. Cercando di verificare le citazioni, il Koch trovò nel codice citato di Breslavia una prima raccolta delle prediche *de tempore* di Aldobrandino e poté così illustrare con passi paralleli alcune citazioni⁴⁶.

⁴⁴ Cinque di queste prediche (b, c, d, e, m) sono contenute nella raccolta delle prediche *de tempore* di Aldobrandino (Ottob. lat. 557, f. 8^r-13^r). Come risulta dal codice Ottoboniano, erano predicate nella seconda settimana dell'Avvento.

⁴⁵ Koch, Cusanus-Texte 55-67.

⁴⁶ Non avendo trovato un codice contenente le prediche *de sanctis* di Aldobrandino, il Koch non poté verificare le citazioni prese da queste prediche, perciò mi per-

Come si spiega l'interesse del cardinale Cusano per le prediche del frate di Tuscania, il quale durante la sua vita era senza dubbio predicatore apprezzato, ma il cui nome nel secolo xv era già caduto in oblio, di modo che anche per la *Scala fidei*, la quale ebbe la più grande diffusione fra i suoi opuscoli, in pochi codici soltanto si trova il vero nome dell'autore? Il dott. I. Koch lo spiega dal fatto che Aldobrandino, chiamato dal Cusano *vir intelligens*, possiede l'arte di illustrare le verità cristiane con pensieri filosofici e considerazioni presi dalla vita quotidiana⁴⁷ e di presentarle in una forma graziosa ed atta a rimanere fissa nella memoria dell'uditore e lettore. Non è a caso che il codice di Breslavia chiama le sue prediche *opus sermonum philosophicum*; le numerose citazioni esplicite e tacite di sentenze aristoteliche avranno indotto il copista a questo. Ma tale tendenza filosofica è accompagnata da una tendenza pratica, perciò le citazioni di Aristotele sono ancora superate dalle citazioni di esempi presi dalla natura, dalla vita quotidiana o dalla storia sacra e profana. Le prime danno alle sue prediche chiarezza e profondità, le seconde le illustrano e le portano al livello della capacità dell'uditore.

Dal contenuto di alcune prediche si può concludere che si svolgevano ad un uditorio istruito, probabilmente agli studenti e confratelli del convento, dove era lettore, o al clero della città, come, per esempio, una predica contra l'Averroismo, fatta la domenica IV dopo l'ottava dell'Epifania⁴⁸. Svolgendo il vangelo del giorno: ' Simile factum est regnum celorum homini qui seminavit bonum semen in agro suo ',

metto di farlo qui. Nella predica per la festa di S. Andrea il Cusano cita passi di tre prediche di Aldobrandino per la stessa festa. Il passo ' Querit Aldrofungus in sermone festi huius, cur deus permisit amicis suos pati ' (Koch 63), è preso dalla prima predica (Bologna, Univ., cod. 1683, f. 1^{rb}-2^{ra}); il passo ' Querit idem secundo, cur sanctus Andreas voluit crucifigi ' (Koch 64), è preso dalla seconda predica (' Christo confixus sum cruci ', ib., 2^{rb}-3^{rb}); il terzo passo ' Item idem dicit quod sanctus Andreas predicavit humiliter, viriliter, utiliter et constanter ' (Koch 64), corrisponde alla terza predica per la festa di S. Andrea (' Credidi propter quod locutus sum ', ib., f. 4^{va}). Nella predica ' Perfectus omnis erit ' (Koch 64), il Cusano cita dei passi di una predica di Aldobrandino per la festa di S. Pietro apostolo (' Mirabilis deus ', ib., f. 68^{va}-71^{ra}).

⁴⁷ La formula « consuetudo est », colla quale introduce queste considerazioni ritorna di frequente.

⁴⁸ Cod. Ottob. lat. 557, f. 73^{va}.

Aldobrandino presenta agli uditori tre seminari di errori: 'Empedocles superseminavit aliquid quod est contra personam patris dicens duos ordines rerum, scilicet litem et amicitiam... Item Democritus superseminavit aliquid quod est extra sapientiam filii dicens quod fiunt a casu et fortuna... Item Averrois superseminavit aliquid quod est contra bonitatem spiritus sancti, dicens unam esse animam in omnibus hominibus; et iste error est pessimus, quia nos videmus quod divina bonitas maxime multiplicavit se in nobilibus creaturis'. Tutta la predica consiste in una confutazione della dottrina averroistica.

L'inspiratore di Aldobrandino predicatore e scrittore era senza dubbio il suo grande confratello Tommaso d'Aquino. Un confronto degli opuscoli di ambedue rivela una dipendenza evidente di Aldobrandino da s. Tommaso, di modo che lo segue tal volta quasi ad verbum, come risulta dai seguenti passi paralleli, ai quali si potrebbero facilmente aggiungerne altri.

Expos. Symboli

Aldobrandinus ⁴⁹.

Primum quidem [fides] est inchoatio matrimonii spiritualis, nam per fidem anima christiana facit quoddam matrimonium cum deo, iuxta illud Osee: « Sponsabo te mihi in fide »...

Secundum est illuminatio virtutis intellectualis, nam intellectus non potest attingere ea que sunt supra naturam nisi per fidem, propter quod dicit apostolus: « fides est substantia sperandarum rerum »...

Tertium est perfectio desiderii naturalis, nam, sicut dicit sapiens in primo prime philosophie, homines

S. Thomas ⁵⁰.

Primum est quod per fidem anima coniungitur deo. Nam per fidem anima christiana facit quoddam matrimonium cum deo. Osee 2: Sponsabo te mihi in fide...

Secundo quia per fidem inchoatur in nobis vita aeterna. Nam vita aeterna nihil aliud est quam cognoscere deum... Hec autem cognitio dei incipit hic per fidem... Et ideo dicitur Hebr. 2: Fides est substantia sperandarum rerum...

Tertio quia fides dirigit vitam praesentem, nam ad hoc quod homo bene vivat, oportet quod sciat neces-

⁴⁹ Scala fidei, cod. Ottob. lat. 1610, f. 37^{ra-rb}.

⁵⁰ De duobus praeceptis charitatis et decem legis praeceptis: S. Thomae Aquinatis Opuscula omnia, ed. P. Mandonnet, vol. IV, Parisiis 1927, 349-350.

omnes natura scire desiderant. Sed homo non potest scire per studium nec pervenire ad scientiam horum que fides docet. Primo enim docet quod est unus deus qui est remunerator bonorum et punitor malorum et quod est alia vita in qua nulla est pena nec indigentia, quibus scitis allicimur ad bona et vitamus mala. propter quod dicit dominus abach.: « Iustus meus ex fide vivit ». De istis nullus philosophorum ante adventum christi cum toto suo conatu potuit tantum scire quantum post adventum Christi scivit una vetula. Et ideo dicitur: « Repleta est terra scientia dei ». Et huius signum est imperfectio nostri intellectus, quia que sunt manifesta in natura, non potest inspicere, sicut nec oculus noctue lucem solis, ut habetur III Methaph.

Quartum est directio affectus rationalis.

saria ad bene vivendum; et si deberet omnia necessaria ad bene vivendum per studium addiscere, vel non posset pervenire, vel post longum tempus. Fides autem docet omnia necessaria ad bene vivendum. Ipsa enim docet quod est unus deus qui est remunerator bonorum et punitor malorum, et quod est alia vita et huiusmodi, quibus satis allicimur ad bonum et vitamus malum. Abac. 2: « Iustus meus ex fide vivit ». Et hoc etiam patet quia nullus philosophorum ante adventum Christi cum toto conatu suo potuit tantum scire de deo et de necessariis ad vitam aeternam quantum post adventum Christi scit una vetula per fidem...

Quarto quia fides est qua vincimus tentationes.

Expos. Decalogi

Aldobrandinus ⁵¹.

Sed sciendum est quod quadruplex est lex. Prima quidem est nature, et hec nihil aliud est quam lumen intellectus insitum nobis a deo, per quod cognoscimus quid agendum et quid vitandum. Et hanc legem dedit dominus in creacione. Et sunt multi qui credunt excusari per ignorantiam, si hanc legem non servant. Contra quos dicit propheta: « multi

S. Thomas ⁵².

Nunc autem de scientia operandorum intendimus, ad quam tractandam quadruplex lex invenitur. Prima dicitur lex naturae, et haec nihil aliud est nisi lumen intellectus insitum nobis a deo, per quod cognoscimus quid agendum et quid vitandum. Hoc lumen et hanc legem dedit deus homini in creatione, sed multi credunt excusari per ignorantiam, si hanc

⁵¹ Cod. Ottob. lat. 1610, f. 1^{ra}.

⁵² Ed. cit. 413.

dicunt: quis ostendit nobis bona? » quasi ignorent quid sit agendum, et ipse respondet: « Signatum est super nos lumen », scilicet « intellectus », per quod nota sunt nobis agenda.

legem non observant. Sed contra eos dicit propheta in Psal. 4: « Multi dicunt: quis ostendit nobis bona? » quasi ignorent quid sit operandum. Sed ipse ibidem respondet: « Signatum est super nos lumen vultus tui domine », lumen scilicet intellectus per quod nota sunt nobis agenda.

Dalle opere di s. Tommaso, che Aldobrandino poteva aver conosciuto personalmente, deriva probabilmente anche la sua predilezione per sentenze aristoteliche, che trovava in abbondanza negli scritti del Santo. Aldobrandino non è da annoverare fra i grandi teologi del suo tempo; al suo ufficio di lettore accoppiava quello di predicatore, come lo provano le sue numerose prediche, i suoi compendi di dottrina cristiana, che riportano serie di prediche, ma come predicatore sapeva proporre in modo intelligente e grazioso la dottrina profonda del suo maestro ⁵³.

⁵³ Nel tempo che questo articolo era sotto i torchi, ci è stato indicato dal R. P. A. Dondaine un altro codice contenente opuscoli di Aldobrandino: Arezzo, bibl. della Fraternità di S. Maria, cod. 215 (sec. 15, cart.): f. 1: Tractatus domus spiritualis; f. 15: Tractatus de penitentia; f. 24: Fr. Aldobrandini expositio super Pater noster. Ved. G. Mazzatinti, Inventari delle biblioteche d'Italia, vol. 6, Forlì 1896, 216.
